



**R**omena è un sogno fragile che non appartiene a me e a nessun altro:

è un valore scritto nelle fibre del mio essere,  
nasce dal fondo e mi spinge verso un orizzonte.  
Più passano gli anni e più sento strette tutte le  
rigide forme: lo Spirito è creativo, oltrepassa quel  
poco che fino ad ora ho costruito.

Devo dargli spazio, farlo fluire perché trasfiguri la  
vita e me con lei.

Ho pensato tante volte, stupidamente, di essere  
io a curare qualcuno o a benedire il mondo: i nuovi  
passi erano invece già benedetti da Dio.

Un Dio che come all'inizio mi sussurrava alle  
orecchie "Vai, vai comunque, verso ciò che an-  
cora non conosci, verso ciò che ancora non hai  
previsto o non hai sperimentato".

Fare ogni giorno qualunque cosa "ad opera d'ar-  
te", con un Dio vicino e una vita semplice: è que-  
sto il mio sogno di Fraternità.

*Luigi Verdi*

Fratelli che siete qui,  
fratelli del malumore e dello spavento,  
fratelli di questo spazio  
e di questo tempo,  
voglio dirvi una cosa  
che sapete:  
si può morire all'improvviso,  
cadere nella furia  
di una malattia,  
la terra può tremare,  
si può sbandare  
in una curva.

La materia del pericolo  
è la stessa da cui scavare  
la grazia, non c'è riparo  
al guasto che ci attende,  
non si può diluire la morte,  
ma ogni giorno  
si può avere  
un attimo di bene,  
si può con umana pazienza  
guardare questo mondo  
che si scuote.

Se nulla è sicuro  
e nulla sembra vero,  
restiamo vicini,  
strofiniamo il buio  
per farne luce.

*Il mondo abitato offre a tutti gli uomini, capaci di amicizia,  
una sola casa comune: la terra.*

*Luciano De Crescenzo*

sabato 1 gennaio

*Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio... Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità... Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.*

*da Gv I, 1-18*

L'evento dell'incarnazione si compie nella carne di un Fanciullo inerme, deposto nella nudità di una mangiatoia, entro le pareti di una grotta. Non esiste più separazione e opposizione tra le numerose creature, tutte sono ricollegate alla loro prima sorgente dalla Parola che ha assunto la carne. Essa scende nella densità della materia e vi chiama all'esistenza le infinite forme possibili, ricongiungendole nell'unità del principio.

Dobbiamo vivere la realtà della Parola incarnata, sentire l'unità del divenire di tutto il creato: scoprire la nostra piccola entità cosciente come parte vivente di un tutto vivente, senza opposizioni, senza separazioni, senza divisioni, per partecipare ai ritmi creativi della Parola!

Nell'annuncio cristiano, l'invito è di entrare nella grotta per contemplare la luce incarnata nella fragile figura di un Fanciullo. E ci viene indicata la via per raggiungerla: l'appassionata attenzione a tutto ciò che è debole, indifeso, escluso, sofferente.

Giovanni Vannucci

lunedì 3 gennaio

*Più amavo e più sentivo il Signore manifestarsi, più il Signore si manifestava e più avevo il desiderio di amarlo, e tutto ciò si traduceva nell'amare i fratelli. E amando i fratelli c'era nuova luce per amare Dio.*

Chiara Amirante

martedì 4 gennaio

mercoledì 5 gennaio

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Non vivi in un mondo tutto da solo.  
Ci sono anche i tuoi fratelli.*

*Albert Schweitzer*

giovedì 6 gennaio

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

venerdì 7 gennaio

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*La nostra luminosità non provenga da trucchi o effetti speciali, ma dal nostro farci prossimo di chi incontriamo ferito lungo il cammino, con amore, con tenerezza.*

*Papa Francesco*

sabato 8 gennaio

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



*Giovanni disse a tutti: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco»... Mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».*

*da Lc 3, 15-16.21-22*

Il battesimo di Gesù è un evento importante, segna un inizio. Così e non in altro modo Gesù entra in scena: sulle rive del Giordano, in un contesto di immersioni nelle acque, in un rito di conversione. Già quello stare umile e anonimo nella fila di coloro che attendevano il battesimo di Giovanni era rivelazione. Il Messia si rivela come uno di noi, come nostro fratello, insieme a condividere un destino di perdizione e di salvezza che è di tutto il popolo di Dio.

È scritto che quel giorno si squarciarono i cieli. È un segno di speranza. Quell'uomo venuto da Nazaret, che si immerge con tutti nelle acque, sembra inaugurare tempi nuovi, tempi dei cieli aperti: si è ristabilita in modo permanente la comunicazione tra la terra e il cielo. Se i cieli sono aperti, possiamo comunicare con Dio. Quando alzi gli occhi, ti arriva una voce, puoi ascoltare. Quando parli, sei ascoltato. Non per nulla Luca sorprende Gesù che, come esce dalle acque del battesimo, indugia nella preghiera.

Angelo Casati